

# PREMIO DI POESIA LORENZO MONTANO

VENTITTESIMA EDIZIONE

**ALBERTO FOLIN**

È IL VINCITORE DEL PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA

**OPERE SCELTE - REGIONE VENETO**

Il riconoscimento è destinato dalla Giuria del Premio – composta dalla direzione e dalla redazione di “Anterem” – ad **Alberto Folin**, per i grandi e preziosi esiti raggiunti con il suo lavoro di saggista; un “lavoro” prevalentemente rivolto ad approfondire un intenso colloquio con l’opera di Leopardi e nello stesso tempo fondato su una scrittura interpretativa che non solo interroga il testo e la sua realtà, ma anche si interroga, in una vera e propria esperienza di verità.

Per tali motivi, all’autore viene riconosciuta, grazie alla decisiva partecipazione della Regione Veneto, la pubblicazione di una raccolta di riflessioni critiche selezionate tra i suoi studi dedicati a Leopardi, documentando così da un lato il risultato critico fin qui raggiunto e dall’altro avanzando nuove ipotesi di ricerca su questo «vero pensatore», come lo definì Nietzsche.

L’opera ha per titolo *Sott’altra luce* e viene edita nella collana “Itinera” di Anterem Edizioni. È introdotta da alcune riflessioni di uno dei più raffinati filosofi italiani, **Sergio Givone**, Ordinario di Estetica all’Università di Firenze, che sottolinea come l’intento di Folin consista sostanzialmente nel «portare a fondo una lettura di Leopardi nel segno del “pensiero poetante”, ossia di una cifra stilistica e speculativa da più parti e non senza ragione attribuita all’opera leopardiana ma davvero efficace e rivelatrice solo se intesa in modo rigoroso. “Poetante” è il pensiero che ha nella poesia non solo il suo contenuto essenziale ma prima ancora il suo fondamento, la sua sorgente; per l’apunto di pensiero si tratta, pensiero a tutti gli effetti, e del più alto tenore, con buona pace di chi, come De Sanctis e Croce, ha disconosciuto la portata filosofica dell’opera leopardiana, e viceversa in omaggio a chi ha visto in lui, a cominciare da Severino, se non un filosofo, il più profondo e inquietante interlocutore che i filosofi ancora oggi possano trovare».